

Contributo alla conoscenza della malacofauna del Mar Tirreno Centrale

TURRIDAE: Parte II (1)

C. BOGI - M. COPPINI - A. MARGELLI

Mangelia attenuata (MONTAGU, 1803)

Conchiglia dall'aspetto generale molto allungato, più o meno angolosa, 9-10 giri abbastanza convessi, attraversati da 8-9 coste assiali più strette degli intervalli.

Sottili lineole brune spirali, sono visibili su tutta la conchiglia e presenti in numero di 9-10 sulla spira maggiore.

(1) La prima parte di questo lavoro è stata pubblicata sul n. 126/127 (sett-ott.) 1979.

La conchiglia, variabile nel colore dal giallo chiaro al bruno, presenta una fascia rosso-bruna sottosuturale ben visibile anche all'interno della bocca.

Il labbro, anche negli esemplari di maggiore dimensione, appare sempre tagliente, senza particolari ispessimenti.

Canale sifonale lungo, sutura marcata ed ondulata.

Le coste, più o meno distanziate si presentano rilevate, di colore più chiaro degli interspazi.

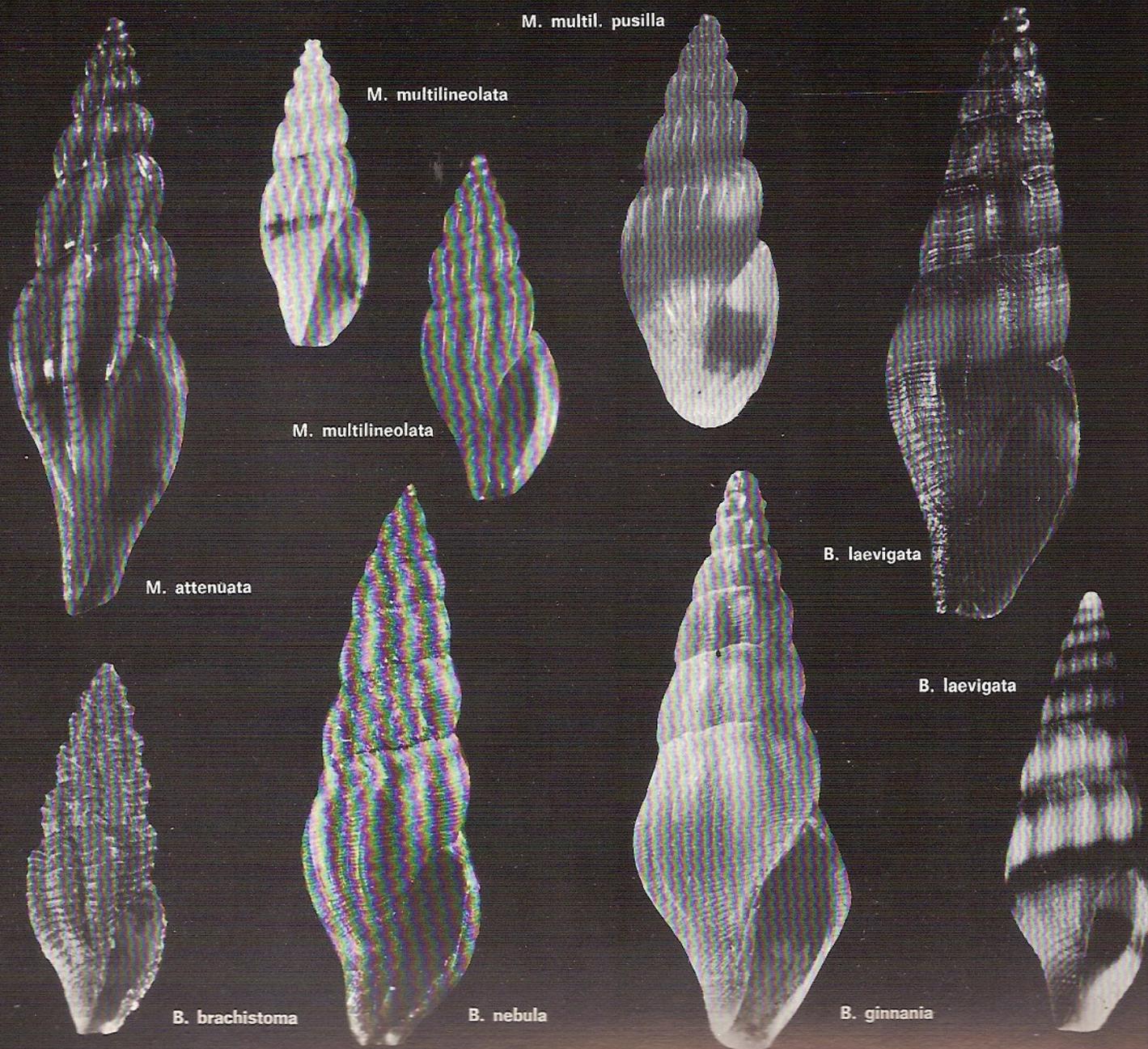
È presente una finissima striatura spi-

rale, che non attraversa il dorso delle coste.

I nostri ritrovamenti non sono mai avvenuti al di sotto dei 40-50 metri.

(Corsica, Capraia), né al di sopra dei 10-15 mt. (Meloria, Dighe portuali) salvo sporadici ritrovamenti di esemplari morti alle pozze di scogliera di Castiglioncello le quali presentano peraltro condizioni ambientali particolari, adatte alla vita di specie di profondità maggiore.

La specie non è mai eccessivamente comune.



Appelius dice: « Pescasi, sebbene raramente, sul nostro lido e a Castiglioncello ».

Mangelia multilineolata (DESHAYES, 1834)

È la specie più comune del genere. Conchiglia facilmente classificabile, anche se piuttosto variabile per scultura e colore.

Di forma slanciata con coste rilevate, più strette degli interspazi, la scultura spirale è pressoché assente.

Il numero delle coste è variabile, la sottospecie **pusilla** ne ha un numero maggiore della forma tipica. L'apice è liscio, corneo e a forma di goccia (Paucispira), per questo motivo V. AARTSEN la pone nel genere **Mangiliella**.

Il labbro esterno è piuttosto ingrossato. Il colore è alquanto variabile e va dal bianco al rossiccio, in molti degli esemplari trovati vi sono fascette brune su fondo biancastro, altri esemplari sono completamente color bruno scuro.

Le dimensioni medie si aggirano intorno ai 6-7 mm.

La rinveniamo spesso nelle pozze di scogliera di Castiglioncello, nei detriti spiaggiati di Punta Ala e nei detriti (-5-10 mt.) della Meloria.

Non l'abbiamo mai rinvenuta a profondità maggiori.

Appelius dice che anche questa specie si rinviene assai raramente (!) a Livorno e a Castiglioncello.

Bela nebula (MONTAGU, 1803)

Il colore varia dal bruno giallognolo con interspazi più scuri, ad un colore bruno scuro uniforme.

La forma, come in quasi tutte le specie del genere **Bela**, è piuttosto slanciata, la scultura è costituita da robuste coste, larghe circa quanto gli interspazi, e spesso anche di più.

Tutta la conchiglia, del resto, particolare costante del genere **Bela**, è percorsa da finissime strie spirali. Nei nostri esemplari spesso le strie spirali non oltrepassano le coste più rilevate.

Numerosi esemplari da noi rinvenuti sono attribuibili alla sottospecie **Bela nebula ginnania** che presenta un canale sifonale più allungato ed una maggior altezza della bocca rispetto all'altezza della conchiglia.

Nordsieck considera tale sottospecie a livello specifico. Si rinviene con discreta frequenza nella cavità gastrale di **Astropecten aurantiacus** provenienti da una profondità intorno ai 40 mt. nelle zone di pesca dell'Arcipelago Toscano.

Sovente si ritrovano esemplari spiaggiati alle solite pozze di scogliera di Castiglioncello e nei detriti costieri del litorale livornese.

Appelius vi trovava stranamente una certa affinità con **Mangelia attenuata**. La riporta comune assai frequente a Castiglioncello. E cita pure come più frequente presso Livorno **Bela nebula ginnania**.

Bela laevigata (PHILIPPI, 1836)

Colore di fondo giallognolo (bianco sporco), con due bande brune sopra e sotto suturali.

La fascia scura appare evidente anche all'interno della bocca.

Il canale sifonale presenta una macchia brunastra fino alla sua estremità.

Di forma slanciata, presenta coste larghe circa quanto gli interspazi, tali coste

risultano in alcuni esemplari piuttosto obsolete.

Negli esemplari da noi trovati, le strie spirali sono in genere abbastanza evidenti, che però in alcuni esemplari si attenua, si da giustificare la denominazione di **Bela laevigata**.

Le dimensioni si aggirano intorno ai 10-12 mm.

L'abbiamo rinvenuta un po' dovunque, mai al di sotto dei 30 mt.

Bela brachistoma (PHILIPPI, 1844)

Specie facilmente riconoscibile per l'accentuata scultura spirale che conferisce alla conchiglia un aspetto scabrido, le fitte strie spirali sono infatti rilevate e all'incrocio con le coste formano delle appuntite spinosità. Caratteristica la protoconca con scultura cancellata.

Le dimensioni raggiungono gli 8-9 mm. Il colore generalmente è grigio-bruno. Gli esemplari freschi si rinvengono sovente ricoperti di piccole alghe.

La si rinviene più frequentemente intorno alle dighe portuali ad una profondità di circa 10-20 mt., ma è stata rinvenuta anche a profondità superiori (fino a 200 mt. circa) dragata dai pescherecci nell'Arcipelago Toscano. Non abbiamo mai rinvenuto esemplari spiaggiati.

Appelius dice di averla trovata non molto frequentemente a Livorno.

Bela turgida (« FORBES » REEVE, 1844)

Caratteristica di questa specie è la forma meno slanciata delle congeneri; presenta delle coste sempre ben evidenti, attraversate da una fitta striatura spirale non rilevata; gli interspazi delle coste sono più larghi delle medesime. Il labbro, non ispessito, è tagliente.

Il colore è bruno-rossastro con fascia chiara alla periferia dell'ultimo giro. Le dimensioni medie si aggirano sui 7-8 mm. Si rinviene di solito a profondità piuttosto rilevanti, però alcuni esemplari sono stati trovati anche a profondità di 4-5 mt. (Secche della Meloria), nonché spiaggiati a Castiglioncello e Vada. Appelius non la cita nel suo lavoro.

Bela fuscata (DESHAYES, 1834)

La forma è simile a quella delle altre **Bela**; il colore è bruno scuro, uniforme. La conchiglia presenta coste ben rilevate, con intervalli di uguale larghezza in numero di 9 sull'ultimo giro.

La scultura spirale è costituita da cordoncini appena rilevati, non egualmente distanziati, che superano le coste assiali. La sutura è ondulata.

Canale sifonale piuttosto ampio, labbro ispessito. I pochi esemplari da noi rinvenuti non superano i 7mm. di altezza.

Specie rara, rinvenuta solo spiaggiata a Castiglioncello ed a Punta Ala (esemplare fotografato). Appelius non la menziona.

Teretia anceps (EICHWALD, 1830)

Conchiglia di colore bruno chiaro, con fiamme più scure, di forma inconfondibile, slanciata e particolarmente elegante; composta da circa 7 giri più 3-4 apicali, la scultura è costituita da cordoni lisci ben rilevati, alternati grandi e piccoli, nell'ultimo giro se ne contano circa 15-16 in totale. I giri sono molto convessi,

il labbro tagliente e il canale sifonale lungo.

Le dimensioni negli esemplari in nostro possesso raggiungono una misura media di 6-7 mm., alcuni esemplari arrivano però anche ai 10-12 mm. Specie piuttosto rara, si rinviene sempre a profondità notevoli, mai inferiori ai 40-50 mt.

È stata ritrovata nei detriti raccolti nelle zone di pesca dell'Arcipelago Toscano, nonché nella cavità gastrale di **Astropecten aurantiacus** provenienti dalle suddette zone di pesca. Appelius non la cita nel suo lavoro.

Smithiella costulata (BLAINVILLE, 1825)

Il colore di fondo è piuttosto variabile, generalmente una banda scura percorre la conchiglia al di sotto della sutura.

Di forma piuttosto slanciata, è costituita da 6-7 giri più due apicali. Sull'ultimo giro si contano 14-15 coste assiali attraversate da sottili e fitte strie spirali.

Le dimensioni massime degli esemplari in nostro possesso raggiungono i 10 mm. Si rinviene infrequentemente, a diverse profondità; l'abbiamo infatti trovata sia spiaggiata a Castiglioncello sia in **Astropecten aurantiacus**, come pure in detriti raccolti a profondità vicine ai 100 mt. Gli esemplari da noi ritrovati presentano caratteristiche piuttosto variabili, tali da rendere problematica la distinzione di questa specie da **Smithiella smithi** (Forbes 1840).

Le differenze riscontrate dal Nordsieck fra le due specie sono piuttosto modeste; fra l'altro, sono presenti forme di passaggio che presentano contemporaneamente caratteristiche sia dell'una che dell'altra specie. Appelius non la cita per il Tirreno.

Clathromangalia granum (PHILIPPI, 1844)

Unica specie del genere **Clathromangalia** da noi rinvenuta nel Tirreno.

Di colore molto variabile, si riscontrano infatti esemplari traslucidi e cerei come pure esemplari di colore bruno scuro uniforme.

La scultura è molto accentuata, costituita da coste assiali ben evidenti attraversate da cordoni spirali anch'essi molto rilevati e presenti sull'ultimo giro in numero di circa 10.

Il labbro, notevolmente ispessito, è molto dentellato sia internamente che esternamente.

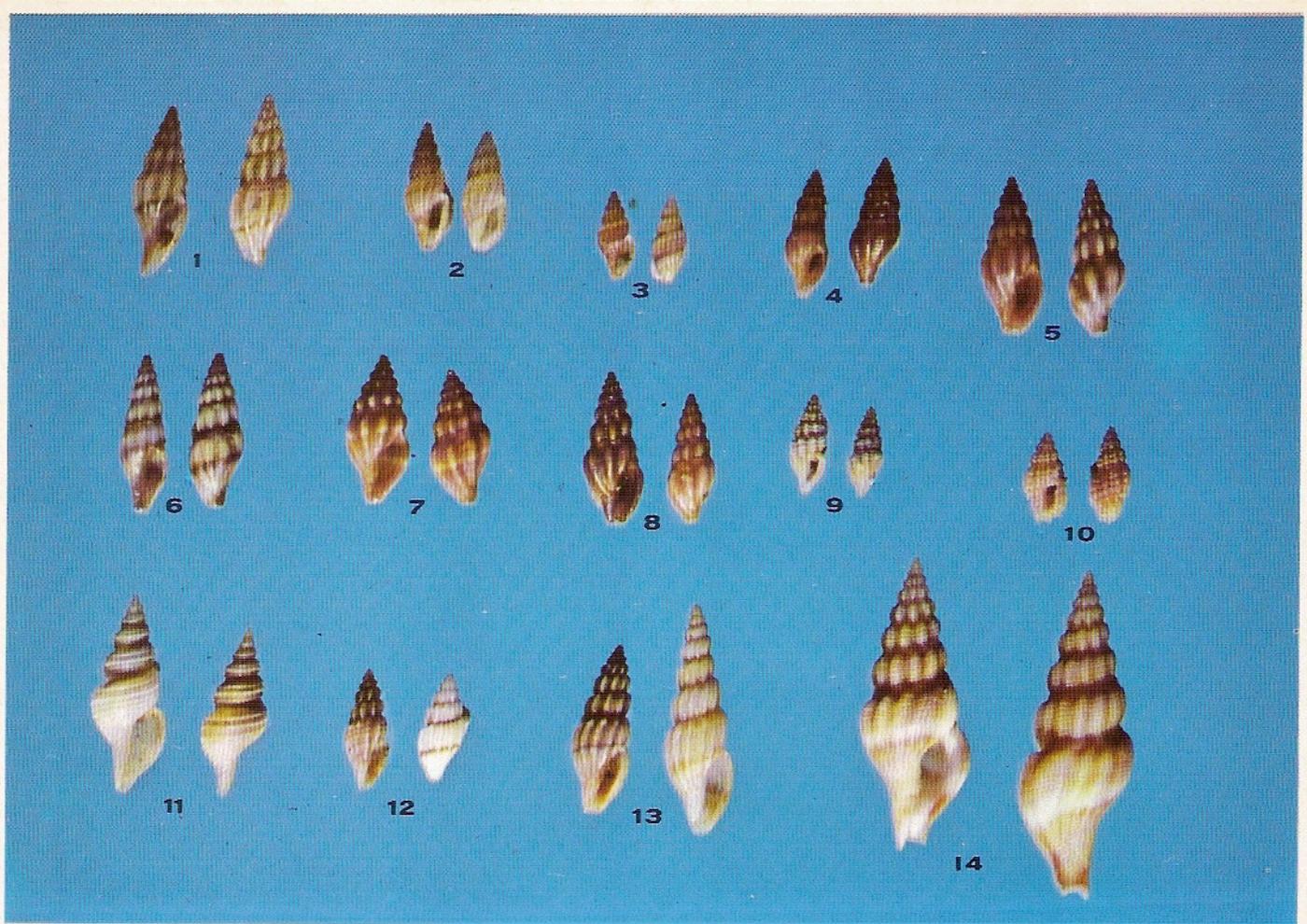
Di dimensioni ridotte, non oltrepassa, mai, nei nostri esemplari, i 4 mm.

Abbiamo rinvenuto la specie nelle pozze di scogliera di Castiglioncello, ma anche a profondità superiori nei detriti raccolti dai pescherecci intorno ai 100-150 mt., sempre poco frequente. Appelius non la cita nel suo lavoro.

Comarmondia gracilis (MONTAGU, 1803)

Conchiglia inconfondibile; il colore di fondo è nocciola chiaro con le estremità superiore ed inferiore della spira di colore più scuro. La scultura è costituita da coste assiali in numero di 11-15 e da numerosi cordoncini spirali che si infoltiscono con l'approssimarsi dell'ultimo giro. La specie si rinviene infrequentemente sui fondi detritico-organogeni dell'Arcipelago Toscano che degradano da 40-50 mt., nonché in **Astropecten aurantiacus**. Appelius non la cita nel suo lavoro.

(Continua)



1) *M. attenuata*; 2) *M. multilineolata*; 3) *M. multil. pusilla*; 4) *B. nebula*; 5) *B. ginnania*; 6) *B. laevigata*; 7) *B. turgida*; 8) *fuscata*; 9) *B. brachistoma*; 10) *C. granum*; 11) *T. anceps*; 12) *S. costulata*; 13) *S. smithi*; 14) *C. gracilis*.

